



La storia da raccontare

Folletti sotto il tetto

Tara la fatina paffuta - parte 1

Di Alexander Volz

ILLUSTRAZIONI: JÜRGEN BRAUCHLI



**Una storia a puntate
da leggere da soli
o da farsi raccontare**

Vi ricordate ancora dei due fratellini Max e Mia e di come avevano scoperto che nella loro nuova casa viveva un folletto? E di quando, insieme al folletto, avevano scoperto un uovo di drago in cantina? E vi ricorderete senz'altro anche delle divertenti avventure vissute dai due fratellini in compagnia del folletto Pepe. Dovete però sapere che una delle avventure più grandi deve ancora arrivare.

«Tocca a te!» disse Mia a Pepe. Mia e suo fratello Max erano nuovamente nella mansarda di Pepe. I tre stavano giocando a carte. Pepe sembrava non sentire le parole di Mia. «Pepe», fece Max, cercando a sua volta di attirare l'attenzione del folletto. «Tocca a te!». Ma Pepe si stava concentrando su qualcos'altro.

«Non sentite?», disse Pepe rivolgendosi ai due fratellini. «Che cosa?»,



Alexander Volz è l'autore della collana svizzera di libri fantasy "Rustico Vecchio», dalla quale è tratto questo racconto. I libri si possono acquistare in libreria o direttamente all'online shop di www.spickshop.ch



chiese Max. «Questo gemito!». Ora se ne stavano tutti zitti per sentire il rumore di cui parlava Pepe. E in effetti ... prestando attenzione, si udiva qualcosa che assomigliava a un gemito, un pianto, o un lamento. Si guardarono intorno, ma ... nulla. «Dovrà pur arrivare da qualche posto questo rumore», disse Max. Si alzarono tutti e tre per vedere da dove provenisse lo strano rumore. «Da qui!», esclamò Mia. «Il rumore viene da qui.» Mia era in piedi davanti all'abbaino e stava tentando invano di aprire la finestrella. «Fa provare a me», intervenne Max, che prese a strattonare la maniglia della finestra finché questa all'improvviso si aprì. Il gemito si fece ora chiaro e distinto. «Ma cosa sarà mai?», si chiese Mia con grande stupore. Sul davanzale di legno davanti alla finestra stava seduta, le gambe strette, le braccia

incrociate sul petto, il capo chino, una piccola creaturina tutta tonda con due alette sulla schiena. La creaturina era talmente sprofondata nel suo pianto che nemmeno si accorse che Max aveva aperto la finestra e i due fratellini e il folletto la stavano osservando. «Ehm, ciao.», fece Pepe, tentando di attirare su di sé l'attenzione della creaturina. Questa rivolse lo sguardo verso i tre svelando un visino solcato dalle lacrime.



Ogni mese potrai leggere o farti raccontare da qualcuno la continuazione di questa storia. Le puntate precedenti le trovi sotto www.it.minispick.ch